II INCONTRO:
TUTTO QUEL CHE VI DIRA' 2

La scorsa settimana ci siamo introdotti all'anno di formazione attraverso la presentazione dei diversi itinerari, delle proposte per il gruppo ADO ed infine con la discussione insieme sul cammino che ci attende. Iniziamo allora a camminare insieme. Il cardinale, proponendo un cammino, ha consegnato anche un'icona (un'immagine evocativa) che volesse sintetizzare lo stile del percorso ed i contenuti più importanti da acquisire durante l'itinerario. Concentriamoci quindi sull'icona biblica, che, tra l'altro, ha dato origine anche al logo dell'oratorio invernale di quest'anno.

Dal vangelo secondo Giovanni:

*"Tre giorni dopo ci fu un matrimonio a Cana, una città della Galilea. C'era anche la madre di Gesù, e Gesù fu invitato alle nozze con i suoi discepoli. A un certo punto mancò il vino. Allora la madre di Gesù gli dice: «Non hanno più vino». Rispose Gesù: «Donna, che vuoi da me? L'ora mia non è ancora giunta». La madre di lui dice ai servi: «**Fate tutto quel che vi dirà**». C'erano lì sei recipienti di pietra di circa cento litri ciascuno. Servivano per i riti di purificazione degli Ebrei. Gesù disse ai servi: «Riempiteli d'acqua!». Essi li riempirono fino all'orlo. Poi Gesù disse loro: «Adesso prendetene un po' e portatelo ad assaggiare al capotavola». Glielo portarono. Il capotavola assaggiò l'acqua che era diventata vino. Ma egli non sapeva da dove veniva quel vino. Lo sapevano solo i sevi che avevano portato l'acqua. Quando lo ebbe assaggiato, il capotavola chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono prima il vino buono e poi, quando si è già bevuto molto, servono il vino più scadente. Tu invece hai conservato il vino buono fino a questo momento». Così Gesù fece il primo dei suoi segni miracolosi nella città di Cana, in Galilea, e manifestò la sua grandezza, e i suoi discepoli credettero in lui".*

Ed ora proviamo ad analizzare il brano evangelico per capire le linee guida da tenere presenti.

1. **Il contesto**: ci troviamo nel pieno di una festa di matrimonio, è un momento importante, solenne ed allo stesso tempo ricco di gioia, infatti, i due giovani iniziano la loro vita comune, iniziano una nuova vita. Il clima di festa e di gioia è segno ed augurio per un futuro fecondo , altrettanto ricco di gioia. Anche Gesù con i suoi discepoli è stato invitato alla festa; ciò significa che il maestro è conosciuto, è un amico intimo delle famiglie degli sposi o degli sposi stessi. L'ambito è quello della familiarità e dell'amicizia intima, o almeno buona.
2. **Il fatto**: ad un certo punto viene a mancare il vino. Il vino è il segno della gioia sovrabbondante che in momenti come questo non può mancare. La mancanza del vino significava l'impossibilità a continuare i festeggiamenti, ma anche la poca attenzione nella preparazione della festa stessa e quindi lo scarso interesse per gli invitati che invece erano venuti per fare festa con gli sposi.
3. **L'intervento**: ci sono due tipi di intervento diversi. In primo luogo c'è quello della madre di Gesù, Maria, la quale vede la necessità, si rende conto della difficoltà e cerca una soluzione. In secondo luogo c'è l'intervento di Gesù, il quale si comporta in modo strano, sembra molto restio a compiere il miracolo.
4. **La conclusione**: il vino "nuovo" viene portato a tavola ed il capotavola resta ammirato per la bontà del prodotto tanto da complimentarsi.

Questo è a grandi linee il sunto del discorso; tre sono gli aspetti su cui è importante ora soffermarsi:

1. **Il tema dell'ora**: secondo te cosa intende Gesù quando parla dell'*ora*? A quale *ora* si riferisce? Il vangelo di Giovanni è ricco di frasi do questo tipo e ad ogni ora corrisponde l'incontro tra Gesù ed una persona.
2. **Il tema del vino**: abbiamo già detto che il vino è simbolo di gioia e di pienezza. Noi sappiamo che Gesù non ha mai fatto dei segni/miracoli tanto per farli, ogni volta che operava un segno, infatti, voleva spiegare qualche cosa del mistero di Dio. Secondo te, qui, quel è l'aspetto del mistero di Dio che Gesù vuole rivelare?
3. **Il tema della convivialità**: il clima di gioia, ma soprattutto di convivialità familiare, emerge subito ad una lettura attenta, il fatto che questo clima possa essere messo in crisi dalla mancanza di vino, anche; il Signore viene allora per riportare, con la sua presenza e la sua volontà a rapportarsi con l'uomo, una possibilità nuova, inedita di stare insieme, di vivere la gioia. A te cosa dice tutto questo?

Da quanto detto e riflettuto fino ad ora, emerge chiaro il cammino che ci attende da qui a Natale: un approfondimento del nostro stile di vita come gruppo in oratorio per far sì che anche noi possiamo abbeverarci alle giare del vino del Signore e possiamo consolidare il nostro stare insieme non secondo uno stile tutto nostro, ma secondo quello stile bello che il Signore ha preparato per la nostra comunità.
Vogliamo allora soffermarci, nei prossimi incontri, su tre temi belli ed impegnativi, che qui enunciamo soltanto:

- dall'ascolto alla preghiera
- dal confronto alla confessione
- dalla fraternità allo stile dell'ADO in oratorio

Ora credo sia giunto il tempo di salutarci. Ti attendo per la preparazione dell'attività domenicale, per la messa e per l'animazione ed i gruppi di interesse.
Ciao e buon fine settimana.